

**ASFALTO INSANGUINATO.** Registrata in viale Piave la prima vittima in città da inizio anno, Luca Perboni aveva 32 anni

# Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un pilone

## La polizia locale sta cercando testimoni e il primo soccorritore. Inutili i tentativi di rianimare l'uomo, che viveva con la madre

Alessandra Vaccari

Un incidente apparentemente inspiegabile. La Ford Fiesta che prima va a sbattere contro lo spigolo del pilone della ferrovia che si trova all'inizio di viale Piave e poi si ferma in testacoda nell'altra direzione di marcia senza lasciare scampo al suo conducente.

Incidente mortale, la notte tra venerdì e sabato all'una e mezza. In una fuoriuscita autonoma di una Ford Fiesta, ha perduto la vita Luca Perboni, 32 anni, originario del Basso veronese, ma residente con la madre e i fratelli a San Michele Extra, in via Zenati. L'uomo è spirato dopo circa un'ora dallo schianto, nonostante i tentativi di salvarlo da parte di Verona Emergenza. L'auto accartocciata, l'abitacolo compatto, i cristalli infranti, l'airbag esploso. A terra non ci sono segni di frenata. Come se l'uomo avesse avuto un malore o un colpo di sonno. Sarà necessario inoltre capire se l'uomo indossasse o meno le cinture di sicurezza, quindi ulteriori accertamenti verranno effettuati all'interno dell'abitacolo della Ford.

A causa del sinistro sono state chiuse tre corsie in direzione centro e i veicoli provenienti da viale Piave lato fiera dall'1.30 circa sono stati fatti defluire percorrendo la cor-

sia riservata a bus e taxi quale unica via di transito percorribile. A dare l'allarme al 118 è stato un altro automobilista in transito. Sul posto sono andati anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza la strada, togliere i detriti.

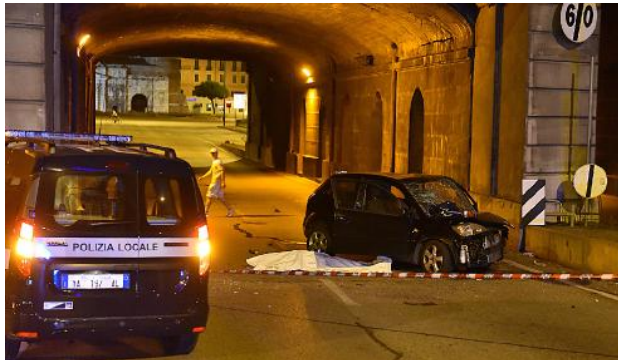
Il personale del 118 ha tentato di rianimare l'uomo, ma non c'è stato niente da fare.

Dopo aver ricevuto il consenso da parte del magistrato di turno, l'Agec ha portato la salma all'istituto di Medicina legale in attesa dell'eventuale disposizione del magistrato sull'autopsia. Al magistrato ieri mattina è stata inviata una prima relazione sul sinistro. Al vaglio degli agenti anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza cittadina. Così sarà possibile ricostruire gli ultimi istanti della vita dell'uomo.

Sono stati gli uomini della polizia Locale ad andare ad avvisare i familiari del deceduto, la mamma di Perboni ha avuto un malore ed è stato necessario allertare un'ambulanza. E sempre la polizia Locale chiede ad eventuali testimoni di contattare il comando di via del Pontiere in particolare l'automobilista che ha chiamato il 118 e che poi non si è più riusciti a contattare.

È questo il primo incidente mortale in città.

Al 31 luglio 2017: erano stati registrati 1.024 incidenti, dei quali 27 con feriti gravi e 0 decessi. Record positivo in-



L'incidente in cui ha perduto la vita un trentaduenne veronese. L'uomo è andato contro il pilone



Luca Perboni, 32 anni, in una foto tratta dal suo profilo Facebook

franto l'altra notte, quando Perboni è finito dritto contro la spalletta di quel cavalcaviaferrovia.

Basta un attimo, sempre. Se soltanto la sua auto impazzita avesse deviato a destra ci sarebbe stato il guard rail a proteggerla dall'impatto con il cemento armato.

E ieri nell'abitazione della vittima c'è stato un continuo via di persone alla palazzina di due piani dove abitano la mamma e il fratello di Luca. Parenti, amici e conoscenti dopo che si è diffusa la notizia non volevano crederci. Intorno a mezzogiorno è uscito di casa il fratello minore Fe-

derico, il più giovane dei fratelli Perboni, occhi lucidi, con il volto segnato dalle lacrime il ragazzo ha solo commentato con la voce rotta dal pianto che probabilmente si è trattato di un incidente dovuto alla stanchezza.

«Non sappiamo cosa sia accaduto», ha detto Federico prima di andarsene, «probabilmente era molto stanco dopo un'intensa giornata di lavoro».

Luca Perboni era il mezzano di tre fratelli, Federico, il più giovane impiegato allo stabilimento Aia di San Martino Buon Albergo e Stefania, la sorella maggiore, molto conosciuta in Borgo Trieste dove per tanti anni ha lavorato nel negozio panificio Fiorio di via Mondadori prima di trasferirsi in Borgo Trento dove fa la commessa nel panificio di via Marsala sempre di proprietà della famiglia Fiorio. •

Ha collaborato Luciano Purgato

Esodo: traffico come da previsione

## Code verso il Brennero E anche sul lago di Garda giornata da bollino nero



Giornata da bollino nero per gli automobilisti verso le vacanze

Tutto come previsto, ieri il grande esodo da bollino nero sotto un sole cocente è cominciato in vista delle due settimane agostane per antonomasia. La chiusura di molte attività produttive, arrivi ma anche i rientri di turisti stranieri nelle località del lago di Garda in primis ha certificato per tutta la giornata una situazione viabilistica particolarmente difficile. A tal punto che, ieri mattina, sul proprio sito la società Serenissima, che gestisce l'autostrada A4 Milano Venezia», comunicava «l'annuncio esodo estivo di inizio agosto è in pieno svolgimento. In direzione Venezia, si registrano forti rallentamenti tra Brescia e Peschiera e tra Grignano ed il bivio tra A4 e A57. Si raccomanda la massima prudenza nella condotta di guida soprattutto rispettando la distanza di sicurezza per avere il tempo di frenare in sicurezza, senza tamponare ed

essere tamponati dagli altri veicoli». Stessa musica sull'A22 del Brennero: osservando dal cavalcavia di Affi migliaia di automobilisti si dirigevano verso il Trentino Alto Adige ed il confine di Stato del Brennero. Da poco prima delle 7, tra Nogarole Rocca ed Egna Ora in Alto Adige, è stato un continuo alternarsi di code e rallentamenti fino al pomeriggio inoltrato.

Non solo. Code di due chilometri sono state registrate, verso sud, tra il Brennero e Vipiteno, quindi tra Bolzano Sud e Trento Nord e dal primo pomeriggio anche in uscita ad Affi. Ciò ha provocato le solite ripercussioni sul traffico delle arterie locali con l'intasamento all'uscita della tangenziale Nord a Balconi di Pescantina e coda di tre chilometri fino al Passo di Napoleone a Domegliara, bivio per imboccare la Valdadige ovvero la provinciale Napoleonica e dirigersi verso le località lacustri. Oggi si replica con il supplemento delle gite domenicali in Lessinia, sul Garda ed in Valdadige. M.U.

CON LA POLIZIA STRADALE. Notte di controlli per gli agenti del comandante Lacquaniti, in pattuglia con i suoi uomini

# Undici automobilisti su 100 al telefono E uno su 14 si mette alla guida ubriaco

C'è anche chi non ha la patente, o si droga. O chi crede di essere su una pista di Formula 1

Il termometro resta fermo a trenta gradi anche se ormai è notte fonda. Gli uomini della polizia Stradale, pettorina fluorescente, stivali alti, come prevede la divisa e paletta in mano sono pronti sul ciglio della strada in viale del Lavoro (ma poi si sposteranno alcune volte da un punto all'altro della città). Sono quelli del turno 0/6. Inizio a mezzanotte, fine alle sei del mattino, quando il sole, in questo periodo è già alto.

Sono abituati a stare ore in strada con qualsiasi condizione climatica. Neanche sembrano avvertire questa umidità che ti si appiccica addosso.

L'unico fortunato è l'ufficiale medico che lavora nel furgone climatizzato. Ma davanti a lui, nonostante l'aria più fresca gli automobilisti in procinto di fare i test sudano.

**IL BILANCIO.** Un automobilista su 14 guida in stato d'ebbrezza. E questo che emerge dai controlli effettuati dalla polizia Stradale veronese



Un poliziotto effettua alcoltest a un automobilista FOTOSERVIZIO DIENNE

la notte tra venerdì e sabato che ha messo in strada quattro pattuglie oltre all'ufficio mobile del medico per i test sugli automobilisti. Disposizioni della circolare Minniti, più pattuglie sulla strada per cercare di limitare i decessi.

E mentre la Stradale effettuava i controlli, a neppure

due chilometri di distanza si registrava il primo incidente stradale mortale in città.

Su un centinaio di automobilisti controllati, sette erano alla guida in stato d'ebbrezza, uno è risultato positivo al "drogometro", un altro è stato segnalato come assuntore perché aveva una dose di ma-



Il dirigente Lacquaniti con l'ufficiale medico dottor Lippolis

rijuana in auto. Sono stati 11 gli automobilisti scoperti al cellulare, per due è stata contestata la velocità pericolosa e altri due sono stati sanzionati perché senza patente. In un caso non era stata conseguita, in un altro si tratta di un neopatentato che era alla guida di un'auto da quasi

500 cavalli, mentre per legge, al massimo ne poteva condurre una da 90. Avrà guai anche chi ha effettuato l'incauto affidamento con tanto di delega. Due le sanzioni per eccesso di velocità.

**LACQUANITI.** «A livello nazionale abbiamo un aumento

dei morti sulle strade e fondamentalmente le cause principali sono quelle del cosiddetto disturbo dell'attenzione che si traduce sostanzialmente nello smartphone o a un eccesso di stanchezza però anche casi recenti di cronaca che hanno coinvolto anche attori conosciuti dal grande pubblico dimostrano che troppe sono le persone che guidano dopo aver assunto stupefacenti», ha detto il comandante della polizia Stradale veronese Girolamo Lacquaniti, in pattuglia con i suoi uomini.

«Sono convinto che la cosa migliore sarebbe educare le persone. Non della Stradale non abbiamo veramente nessuna passione nel fare le multe. Ma ci accorgiamo che anche tutta l'attività di educazione di prevenzione che facciamo nelle scuole non funziona se poi bambini ci dicono mio papà e mia mamma usano il telefonino in macchina, o mia mamma manda anche i messaggi. Se c'è la percezione che determinati comportamenti siano leciti è molto più difficile che le persone recepiscano gli insegnamenti». Aggiunge il comandante: «Finita quella che noi riteniamo tutta l'attività che potevamo fare di sensibilizzazione, di prevenzione, di educazione, resta solo la repressione. C'è una norma che noi speriamo per certi versi possa entra-

re in vigore a breve entro l'anno per cui guidare mentre si usa il cellulare comporterà la sospensione immediata della patente, mentre adesso solo nel caso di recidiva nei due anni. Certi fenomeni vanno purtroppo aggrediti con norme severe: le persone si sentono colpite quando viene meno la patente per uno due o tre mesi, molto meno se si intacca il portafogli». Da alcuni anni a Verona come in altre 76 province si usa il "drogometro" che come ha spiegato il dottor Giuseppe Lippolis, ufficiale medico della Stradale, rileva ogni tipo di sostanza e per cannabis marijuana riesce anche a vedere se una persona si è drogata fino a un paio di mesi prima. «Nel caso l'automobilista risultasse positivo c'è un secondo prelievo di saliva che viene conservato in ghiaccio e inviato al laboratorio forense di Roma dove viene sottoposto a prova con gasmassa, un esame affidabile e preciso al nanogrammo».

E da lì è una via Crucis di analisi, esami, sospensioni, revisioni patente. Comunque, anche se non viene denunciato per l'articolo del codice che prevede che tu sia in stato di alterazione, sei comunque segnalato come assuntore e devi fare periodicamente analisi. Anche per anni. • A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA